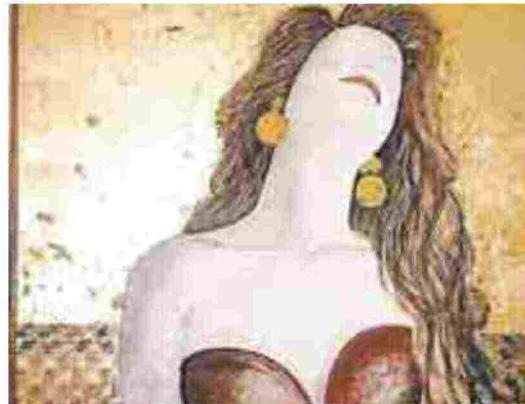


Il noir

Dostoevskij e il caso dell'antenato ucciso

Roberto Carnero

Sappiamo che visitando l'Italia, Fëdor Dostoevskij soggiornò a Stresa, sul Lago Maggiore. È perciò verosimile pensare che egli non mancò di visitare l'altro lago lì vicino, il Lago d'Orta, le cui bellezze erano promosse dalle guide turistiche dell'epoca. Tale è l'ipotesi formulata da Nicola Fantini e Laura Pariani come base del loro romanzo, *Nostra Signora degli scorpioni* (Sellerio, pagg. 440, euro 15). Siamo nell'autunno del 1869. Enrico Costa, detto il Francesino, è l'ultimo rampollo di una famiglia un tempo ricca e ora caduta irrimediabilmente in disgrazia economica. Dostoevskij è uno scrittore che viaggia in fuga dall'assillo dei creditori per i debiti di gioco. Che cos'hanno in comune questi due personaggi? La curiosità. In particolare, la curiosità nei confronti di un fatto accaduto molti anni prima, un omicidio che ha colpito la famiglia di Enri-



Karamazov e dintorni Un romanzo con Dostoevskij investigatore nel Novarese

co. Il suo bisnonno, Teodoro, era stato ucciso con impressionante ferocia e alla giustizia era stato assicurato un figlio scapestrato di nome Demetrio. Dopo un rapido processo, in cui nessuno aveva messo in dubbio la sua colpevolezza, il giovane era stato condannato a morte e di lì a poco giustiziato. Ora però Enrico ha deciso di fare chiarezza su quell'oscuro passato della storia familiare. Anche perché Demetrio si era



A quattro mani
«Nostra Signora degli scorpioni» di Fantini e Pariani narra un mistero datato 1869

sempre proclamato innocente. Lo scrittore russo, a sua volta, è spinto nella stessa ricerca dalla propria inquietudine spirituale e dall'interesse verso i temi dell'odio, della colpa, dei dilemmi etici.

I due autori di *Nostra Signora degli Scorpioni* sono partiti da un'idea suggestiva: in uno dei suoi romanzi, *I fratelli Karamazov*, Dostoevskij sembra fare riferimento a un delitto avvenuto nel 1813 nel Novarese. Del resto la vicenda della famiglia Costa appare avere più di un punto di contatto con la trama dei *Fratelli Karamazov*: un padre avaro e sordo alle esigenze dei figli, tre di loro che si allontanano precocemente da casa, la vita dissoluta e la passione per il gioco del presunto assassino. L'imputato viene arrestato dopo una serata trascorsa all'osteria. Gli autori firmano così una narrazione avvincente ed efficace soprattutto nell'resa del punto di vista corale di una collettività paesana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

